

Convegno 'PROFESSIONALITA' DOCENTE' Vazzola (TV) 12 marzo 2016

Associazione 'Amici del maestro Dino Zanella'

In collaborazione con MCE- PROTEO FARE SAPERE

PATRIZIA MAGNOLER (UNIVERSITA' DI MACERATA)

'QUALE NUOVA PROFESSIONALITA''

Come si sviluppa la professionalità docente:

-dai saperi per insegnare alle competenze nel rianalizzare-rivedere- riprogettare nel corso dell'azione (cosa come perché si fa) come autoregolare l'azione rivedere l'agito analisi e concettualizzazione per riprogettare dispositivi, tecniche, strategie per rendere visibile il senso dell'azione

1. CAPACITA' DEGLI ATTI non azioni routinarie definizione obiettivi responsabilità condivisa a livello etico la dimensione etica collega tutte le competenze

Una comunità che si confronta, con tempo per negoziare, esplicitare il pensiero implicito nelle azioni

2. ins. COSTRUTTORE DI SIGNIFICATO cultura come risultato delle nostre conoscenze

3. RIFLESSIVITA' (analisi riprese video, interviste, per comprendere la struttura profonda dell'azione l'insegnante come primo attore, non escluso dalla ricerca

Analisi del video della lezione rilevare le decisioni esplicitare le logiche dell'azione il progetto l'identità professionale

Analisi del tempo di parola (quale spazio ai bambini) se le domande sono convergenti non c'è COSTRUZIONE – scomposizione della lezione in microsequenze – in base a quale logica è strutturata – analisi di come e cosa il bambino può costruire

Es.: valutazione formativa: i bambini vanno interpellati, sono loro che possono dire

4. ins. ESPERTO DI PROGETTAZIONE PER L'APPRENDIMENTO costruzione di situazioni in cui l'altro si attivi offrire spazio di azione attraverso opportuni dispositivi

5. Passaggio dalla FORMAZIONE alla PROFESSIONALIZZAZIONE (costruzione identitaria) riconoscimento sociale della scuola

La formazione sui saperi per agire con strategie e risorse

La professionalizzazione ricostruzione dei saperi professionali

I due itinerari sono intrecciati

Due cause della DE-PROFESSIONALIZZAZIONE :

- DOBBIAMO FARE TROPPE COSE che distolgono dalla didattica, cuore del mestiere senso di dispersione, moltiplicazione di funzioni l'art. 1 l. 107 attribuisce ancora nuovi compiti
- ASPETTATIVE ESTERNE tutto definito dall'esterno (l'ins. 'efficace')
I risultati degli alunni sono già definiti non autonomia, spazio di azione
Lo standard della valutazione degli insegnanti è legato agli standard di apprendimento degli alunni

TRE AREE DI COMPETENZA (prospettiva costruttiva)

Film 'La strana vita' il protagonista nasce vecchio e diventa via via più giovane

Nella scuola siamo stati vecchi e immobili per troppo tempo quali supporti abbiamo per camminare?

1. CURA DELLA DIDATTICA
2. PARTECIPAZIONE ALLA VITA COLLETTIVA DELLA SCUOLA
3. CURA DELLA PROFESSIONALITA'

La 'buona scuola' propone sviluppo carriera insegnanti, pluralità di ruoli, progressione dei docenti

In un collegio ci sono tante competenze diverse. Come dare forma a queste diversità facendole diventare PROGETTUALITA' risorse per la comunità- rendere visibili queste competenze

Il RAV è un primo tentativo di una valutazione formativa per i docenti : dando forma a quello che c'è, rendere visibili i processi autovalutativi covalutativi eterovalutativi

Individuando in modo sempre più mirato ambiti su cui intervenire

Le scuole possono lavorare per tre anni.

Riconoscimento della professionalità (indicatori per valutazione) una valutazione che parte dalla scuola

L'obiettivo sia con gli alunni che con gli adulti è che cresca tutta la classe, non solo alcuni, tutta la comunità

Progettazione- neoprogettazione- bilancio di competenze

Con gli 85000 neoassunti accompagnamento dello sviluppo dell'atteggiamento professionale: visione positiva, comprensione della complessità del gesto professionale (600 h. tirocinio)

PIERGIUSEPPE ROSSI (Università di Macerata)

Passaggio da una visione lineare a una visione sistemica

LINEARE= 'PEZZI' SEMPRE Più PICCOLI logica dell'enciclopedia (opera non a caso lineare) tutto il sapere in ordine alfabetico presuppone lettori tutti uguali tutti con lo stesso bagaglio di parole chiave programmazione lineare, competenza spezzettata in obiettivi, descrittori, ..

SISTEMICA = organismo corpo sistema ottica qualitativa, non quantitativa con relazioni fra gli elementi del sistema centrata sulla nostra attività modo di essere in classe che è un tutt'uno fortemente connesso impianto rizomatico

E' evidente il disagio degli insegnanti nel passare/ tradurre da un'ottica lineare alla loro attività concreta

COMPLESSITA' E SCUOLA

Il lavoro di domani sarà diverso, andrà appreso in itinere

Il 60% degli studenti andrà a fare lavori che non esistono, da inventare. Occorre fornire strumenti per inventare il futuro, saper leggere il contesto, costruire proposte e opportunità

100 anni fa era sufficiente una competenza lineare (ad es. quella richiesta dalla lettura di pagine del giornale). Oggi tutto è multimodale, foto, rimandi reciproci fra immagini e testi, ...va costruita l'**interpretazione**, la rete che collega tutti i frammenti

Dare strumenti per capire la rete di connessione in significatività: mi costruisco il significato

Le grandi narrazioni sono finite, ci sono tante logiche ('MULTIVERSI') che i intrecciano, siamo noi a dover dare senso

Serve una rete specifica da costruire classe per classe, le attività non sono ripetibili e trasferibili

4 elementi di un sistema con centratura sull'azione:

CURRICOLO basato su quali logiche?

MODULO

SESSIONE DI LAVORO mensile, bimestrale

ATTIVITA'

(sono tutti sistemi incasellati gli uni negli altri)

L'azione nasce dalla competenza? Dipende, volta per volta

Da quali elementi iniziare il lavoro? Foto, domande degli studenti, nodo critico,... sta a noi costruire la rete che connette

Quale professionista?

DARE SIGNIFICATO ALL'ESPERIENZA

COSTRUIRE LA RETE

COGLIERE L'EVENTO

SAPER PROGETTARE IL CONTESTO, mettere insieme i fili

REGOLARE L'AZIONE

LAVORO SUL SIGNIFICATO

COSTRUZIONE DELLA COERENZA

Es.: 'PROGETTO PROFIT' EAS microattività le classi 'light' (e-book gratuito)

LA PERSONALIZZAZIONE è possibile un percorso diverso per ogni studente?

Percorsi diversi CHE ASSUMONO ALL'INTERNO LE DIVERSITA'

MAPPE: CURRICOLO

MODULO

SESSIONE DI LAVORO nodi (materiali multimediali necessari)

Attività: lettura, dialogo, un progettista anticipa il percorso, consentendo
agli studenti di autoregolarsi

progettare per mappe esplicitando , rendendo visibile agli studenti l'azione
didattica

RENDERE SOSTENIBILE LA PERSONALIZZAZIONE E L'INCLUSIONE

Passaggio dal micro al macro con un clic dai frammenti (lo specifico) al significato (globale)

LE TECNOLOGIE se uso intelligente come ponte fra linguaggi consentono di
accelerare i passaggi per avere tempo di lavorare sui significati più tempo per
riflettere la discussione è più vicina al tempo dell'evento (tecnologie come
rallentamento della prassi e accelerazione dei passaggi)

Lim discussione sul testo dall'iconico al testo GLI STUDENTI sono attori, i loro
materiali entrano nelle mappe

E. Damiano: i MEDIATORI

Regolare l'azione la progettazione come sfondo, prima durante dopo (documentazione delle azioni svolte) riflessione

Si può documentare durante, è l'azione stessa che diventa documentazione

Docente predisporre i materiali

predispone l'ambiente di apprendimento

L'azione didattica è UN CICLO CONTINUO regolazione continua, ricorsività del rapporto insegnamento- apprendimento

MEDIAZIONE DEI PROCESSI l'ins. costruisce un equilibrio fra processi comunicativi, relazionali, ... (collegamento continuo)

2 traiettorie insegnamento

apprendimento

fra queste c'è lo spazio di azione (allineamento progressivo fra le due)

DARIO IANES (Università di Bolzano)

COMPETENZE E INCLUSIONE

Processo dall'integrazione all'inclusione

1. RICONOSCERE E VALORIZZARE TUTTE LE DIFFERENZE UMANE DELLA CLASSE

(ETEROGENEITA' DELLE CLASSI) vanno scoperte valorizzate messe a sistema

Formazione: una 'testa ben fatta' richiede eterogeneità, non omogeneità

Assistiamo a tentativi di far rinascere l'omogeneità, ad es. con gruppi di livello

L'inclusione è COSTRUIRE ETEROGENEITA' NO ALLE AULE DI SOSTEGNO

Tutti escono in maniera eterogenea per moltiplicare i contesti di apprendimento

Non devono andar fuori gli sfigati

Le differenze si moltiplicano: le nascondiamo sotto il tappeto o le facciamo diventare ecologia di vita e di relazione? (M. Mazzucco: 'Sei come sei') famiglie arcobaleno – religione-... si tende a nascondere, negare

2. EQUITA' E UGUAGLIANZA la scuola dell'inclusione fa dell'equità il suo baricentro

(immagine dei bambini di altezze diverse che guardano una partita dietro una palizzata- l'equità non è dare a tutti lo stesso rialzo- uno sgabello-, le differenze

permangono, vanno dati due sgabelli a chi è più basso, per consentirgli di guardare oltre)

Dare a chi è dislessico la metà della versione (giustizia come uguaglianza o come equità)

Il senso comune pensa che non è giusto dare due sgabelli a chi è più piccolo

E' difficile vincere questa battaglia sul piano pedagogico e didattico oltre che sociale e culturale , gli insegnanti hanno timore

3.LETTURA DEI BISOGNI con quale paradigma antropologico?

- biostrutturale medico biomeccanico (i BES) diagnosi concetto politico, non medico clinico (la scuola viene espropriata della professionalità)

- biopsicosociale siamo anche noi parte interessante nella lettura del bisogno

Es.: due bambini si fanno la pipì addosso, uno é cerebroleso, l'altro : pamperologi

Dal punto di vista dei bisogni politici che attivo fornendo intervento personalizzato i due bambini sono uguali o diversi? Sono uguali se leggo le due situazioni con un modello biosociale, se invece le leggo con il modello medico il primo ha diritto, l'altro no. Occorre leggere i bisogni in maniera più ampia, non ci sono solo le disabilità ma anche molte situazioni di disagio e problematiche

.

COMPETENZA DELL'INSEGNANTE deve essere nella lettura dei bisogni, nella non delega agli specialisti in un'ottica di costruzione sinergica.

4.DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA

La scuola inclusiva deve differenziare, offrire una pluralità di proposte

Dall'architettura: UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING (progettare con apertura a una pluralità di soggetti) chi progetta un edificio pensa già che ci saranno soggetti pesanti, non vedenti, deboli, ecc. occorre pensare a tante diverse modalità già dalla progettazione

MORIN scuola e vita

DESIGN UNIVERSALE offrire l'input in modo diversi perché trovino alimento diverse intelligenze pluralità, non monocultura (pluralità di testi,..)

I compagni di classe risorsa per differenziare

Didattica pe progetti, su problemi reali, cose che servono per la vita

METACOGNIZIONE consapevolezza delle proprie modalità di apprendimento

5.EFFICACIA EFFICIENZA

Ruolo famigliari es. autismo genitori sempre più informati tecniche sempre più raffinate usano già dai 3 anni la comunicazione aumentativa alternativa metodo cognitivo comportamentale (es: per la tranquillizzazione: anticipazione della struttura della giornata)

Se si punta all'efficacia solo di pochi si lavora all'omogeneità, con spesso riduzione dell'orario, 'stanzetta',..

Ipotesi strutturale sistema che ha delle distorsioni

Efficienza la caffettiera del masochista

Al di là della motivazione, dell'impegno, c'è qualche stortura bisogni letti in chiave medica, l'ins. di sostegno abbarbicata sul caso, aula i sostegno, sono elementi distorsivi (125000 inss. di sostegno)

Rispetto alle difficoltà con cui si leggono i bisogni il PARADIGMA INTERPRETATIVO può portare a interpretazioni diverse.

CINZIA MION

ATTEGGIAMENTI INELUDIBILI DEL SE' PROFESSIONALE

Riconoscere i propri limiti il punto di partenza è il proprio senso di inadeguatezza, anche se provoca un dolore mentale (Bion)

PROFESSIONISTA RIFLESSIVO rivisitare la propria motivazione

Le resistenze (faccio le mie ore- prestazione 'scarna')

LE IDEE IMPLICITE (L 'IDEA DI SCUOLA di cui siamo portatori- l'idea di collega- paura del confronto, di perdita della propria identità professionale)

LA PRATICA DIDATTICA

SAPERE AUTOPERCEPIRSI (MONDO INTERNO saper cogliere le proprie difese e rigidità)

Integrare per crescere e modificarsi

IL GIOCO DEI 'SÌ'...MA...' (E. Berne 'A che gioco giochiamo?')

il sì = energia mentale per integrare gli stimoli

il ma = blocco

SAPER AUTOINTERROGARSI

Motivazione all'apprendimento adulto autotrasformativo fatica a causa degli schemi di significato interiorizzati che impediscono la trasformazione (noi che abbiamo 'subito' la valutazione sommativa abbiamo difficoltà ad una valutazione formativa)

FORMAZIONE NEGATA *pieno e vuoto*

M. Klein la peculiarità della relazione implica il cambiamento dei soggetti *per reazione e difesa si spersonalizzano i rapporti per evitare implicazioni*

Modalità difensiva per difendersi da regressioni indotte dal rapporto con i ragazzi che muovono tante cose dentro (rievocazione propria infanzia- sadismo che provocano- seduzione- ansia)

SPERSONALIZZAZIONE DEL RAPPORTO legata al ruolo

Elusione dell'affettività- la scuola istituzione conferma questo aspetto

Difese: ignoranza rifiuto rigidità aggrapparsi a regole procedure rituali vecchi schemi di significato protezione da ciò che è sconosciuto da

sentimenti ed emozioni rifugio in rituali evasione dal confronto con gli altri

‘paura di perdere la faccia’

Occorre DEPRIVATIZZARE LE PRATICHE

(‘vuoto di ruolo’ che viene riempito acriticamente come di fronte a un evento che non sappiamo spiegare lo riempiamo con ciò che ci è noto in analogia con altre situazioni)

R. KAES LA FANTASMATICA DI FORMAZIONE

AMBIVALENZA desiderio di formare legato alla pulsione di vita

Nella valutazione emerge la parte un po’ sadica: ‘adesso vi faccio vedere...’

BOLLEA il docente dovrà essere messo in grado di conoscere la propria EQUAZIONE PERSONALE , analizzare TRANSFER e CONTROTRANSFER, le idealizzazioni e le demonizzazioni che nella fattispecie i ragazzi fanno del loro docente

LA RELAZIONE EDUCATIVA (MODELLO PSICOSOCIAE) il gruppo come strumento di lavoro (comunità’ di pratiche) :

*LIVELLO ORGANIZZATIVO (CONSENSUALE, OGGETTIVO)

*LIVELLO SOGGIACENTE (IL MONDO INTERNO soggettivo emotivo o conflittuale)

*LIVELLO IDEOLOGICO (PREGIUDIZI- SCISSIONE IN AMICO-NEMICO

Schematizzazione interna- desiderio non tanto di vincere quanto che il nemico perda) **animale specie?**

Divisione in amici-nemici, buoni-cattivi

KLEIN doppia pulsione alla nascita, libidica e destrudica

La madre offre reciprocità – amore Il bambino scinde la madre in due parti, la buona e la cattiva. Deve crescendo riunificare le due parti e accettare di essere lui portatore di ambivalenza. Lo può fare se la madre è sufficientemente buona.

FORNARI agire la non reciprocazione della pulsione libidica – la madre riceve la pulsione di cui è destinataria, la rielabora internamente e la restituisce attenuata (tono muscolare rilassato, voce,...) ‘crescerai, andrai per la tua strada,..)

I docenti dovrebbero poter riconoscere l’idealizzazione- la demonizzazione ai fini della promozione della crescita del ragazzo (accorgersi, registrare la pulsione, disambiguare il desiderio, l’idealizzazione transferale,..) inserire elementi di legge (‘per me siete tutti importanti...’)

Nel caso della demonizzazione non lasciarsi permeare dagli elementi negativi (avere solidità di ruolo); rendersi conto che la non è immodificabile ma in evoluzione

EVITARE LA COLLUSIONE diversa dalla complicità, che è consapevole

Processo inconscio: alleanze che impediscono il cambiamento (fra docenti, fra docenti e genitori,..) STRATEGIA DI EVITAMENTO DELLA FATICA DELLA TRASFORMAZIONE collusione con chi ci giustifica nel non cambiamento

QUATTRO FANTASMI DI FORMAZIONE (rifiuto del confronto con l’altro)

*AUTOFORMAZIONE- PARTENOGENESI rifiuto della generazione- dolore per la separazione dalla madre-timore del rifiuto del padre

*MADRE ONNIPOTENTE FALLICA assume in sé anche il padre e anche il sapere (dipendenza simbiotica da un unico modello di riferimento- rischio del settarismo e della chiusura sui desideri della madre, mentre il sapere è costituito da modelli che aprono la mente

*PADRE UTERINO contro l’istituzione uterina castrante- ideale libertario e iperprotettivo che trattiene dal far nascere i soggetti, non li considera mai pronti

*L’ALTRO CONFORME A SE’ il formatore speculare- presunzione di costituire il modello della formazione

LA FANTASMATICA SANA: IL SAPERE POSSIBILE

ATINGERE A PIU’ MODELLI